

IL SEGNO

INFORMATORE PARROCCHIALE

SAN BABILA



Basilica Collegiata Prepositurale

Sito internet: www.sanbabila.org
E-mail: basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici:

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00) **02.76.00.28.77**
Mons. Alessandro Gandini - Parroco **02.78.05.04**
Don Pierdomenico Confalonieri **02.79.88.13**
Don Paolo Bianchi **02.76.02.19.35**
Mons. Giuseppe Arosio **02.76.00.59.27**

Orario Messe:

Giorni feriali: **8; 10.30**
Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**
Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 18.30**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario
Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento, il Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nel 1° sabato del mese alle ore 16.00.

Recita del Rosario

Ogni giorno, alle ore 18.00.

LUGLIO/AGOSTO 2003

Cari parrocchiani...

Siamo ormai in tempo di vacanze e qualche famiglia riceverà il nostro 'Informatore' nei luoghi dove sta facendo villeggiatura...

Quello dell'estate è un tempo caratterizzato dalla dispersione logistica e dall'interruzione delle usuali attività e occupazioni, e dedicato, almeno in parte, al necessario riposo e al giusto svago; vi giunga il mio augurio affettuoso di usufruire di questa opportunità per ritemperare le personali energie fisiche e spirituali!

Nel contempo auguro a ciascuno di non perdere di vista, in questa parentesi di relax, l'identità che a noi deriva dall'essere fedeli cristiani, un'identità che si esprime tramite la vita ispirata ai valori del vangelo e nell'esperienza quotidiana della comunione ecclesiale.

La nostra fede non è un vestito da indossare o da smettere a nostro piacere, ma appartiene al nostro essere ed è un dono di Dio da alimentare e da manifestare soprattutto nell'esercizio della carità,

secondo le molteplici attenzioni che si presentano lungo il nostro cammino, che tende ad abbracciare emergenze e istanze del complesso mondo in cui siamo immersi; segnatamente vorrei indicare il particolare tipo di povertà che caratterizza anche la nostra parrocchia: il mondo degli anziani. Non sempre, infatti – come qualcuno asserisce – l'uomo, invecchiando, diventa più saggio, ma è certo, però, che invecchiando si diventa più soli e più poveri.

Mi piacerebbe che ogni parrocchiano coltivasse di continuo la convinzione di appartenere alla Chiesa: è l'atteggiamento spirituale grazie al quale siamo in grado di vivere non soltanto "nella comunità" ma soprattutto di perseguire la comunione ecclesiale.

Un recente documento della Chiesa - emanato dalla Congregazione per il clero, dal titolo *Il presbitero, pastore e guida della comunità parrocchiale*, 31 gennaio 2003 – Mi incoraggia ad esortare secondo questa prospettiva:

"Per servire la Chiesa – comunità organicamente strutturata di fedeli dotati della stessa dignità bat-

tesimale ma di diversi carismi e funzioni – occorre conoscerla ed amarla, non come la vorrebbero le transeunti mode di pensiero o le diverse ideologie, ma come è stata voluta da Gesù Cristo, che l'ha fondata. La funzione ministeriale di servizio alla comunione, a partire dalla configurazione a Cristo Capo, richiede di conoscere e rispettare la specificità del ruolo del fedele laico, promuovendo in tutti i modi possibili l'assunzione da parte di ciascuno delle proprie responsabilità. Il sacerdote è al servizio della comunità, ma è anche sostenuto dalla sua comunità. Egli ha bisogno dell'apporto del laicato, non solo per l'organizzazione e l'amministrazione della sua comunità, ma anche per la fede e la carità: c'è una specie di osmosi tra la fede del presbitero e la fede degli altri fedeli. Le famiglie cristiane e le comunità fervorose hanno spesso aiutato i sacerdoti nei momenti di crisi. È altresì importante, per lo stesso motivo, che i presbiteri conoscano, stimino e rispettino le caratteristiche della sequela di Cristo propria della vita consacrata, tesoro preziosissimo della Chiesa e testimonianza della feconda operosità dello Spirito Santo in essa.

Tanto più i presbiteri sono segni vivi e servitori

della comunione ecclesiale, quanto più essi si inseriscono nell'unità vivente della Chiesa nel tempo, che è la sacra Tradizione, di cui è custode e garante il Magistero. Il riferimento fecondo alla Tradizione dà al ministero del presbitero la solidità e l'oggettività della testimonianza della Verità, venuta in Cristo a rivelarsi nella storia. Ciò lo aiuta a fuggire quel prurito di novità, che danneggia la comunione e svuota di profondità e di credibilità l'esercizio del ministero sacerdotale.

Il parroco specialmente deve essere tessitore paziente della comunione della propria parrocchia con la sua Chiesa particolare e con la Chiesa universale.

Egli dovrebbe essere altresì un vero modello di adesione al Magistero perenne della Chiesa e alla sua grande disciplina". (n. 16).

Da primo, dunque, io come parroco sono chiamato in causa. Finora ho cercato di tendere verso questo ideale; chiedo, comunque, la vostra preghiera e la vostra collaborazione perché insieme, "un cuor solo e un'anima sola", lo stile della nostra vita parrocchiale dichiari senza equivoci che siamo alla sequela di Cristo.

il vostro parroco don Alessandro

LA CHIESA OGGI

Documenti ed eventi

Ai Direttori Nazionali delle *Pontificie Opere Missionarie*, che sono l'organismo ufficiale della cooperazione missionaria universale, il Santo Padre ha raccomandato: "Continuate ad offrire a tutte le Chiese, antiche e nuove, il privilegio di 'aiutare il Vangelo'".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 17 maggio 2003

Durante il solenne Atto Accademico, svoltosi il 17 maggio, in occasione del VII centenario della fondazione dell'Università di Roma "La Sapienza", che gli ha conferito la *laurea "honoris causa" in Giurisprudenza*, Giovanni Paolo II ha auspicato che "Gli uomini e le donne del Terzo Millennio sappiano iscrivere nelle leggi e tradurre nei comportamenti i diritti fondamentali dell'uomo, di ogni uomo, di tutto l'uomo".

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 18 maggio 2003

La 51ª *Assemblea Generale della CEI* si è svolta in Vaticano dal 19 al 23 maggio 2003. Temi trattati: l'iniziazione cristiana; il titolo del prossimo Convegno nazionale ecclesiale che si terrà a Verona nel 2006 "Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo"; la Settimana sociale dei cattolici italiani dell'ottobre 2004 a Bologna sul tema "Democrazia: nuovi scenari, nuovi poteri"; la condizione della Terra Santa; il cammino dell'Unione europea sono i principali.

Nel discorso ai partecipanti, il Papa ha detto che l'Italia ha bisogno di una crescita di fiducia e di iniziativa.

Prolusione card. Ruini ne L'Osservatore Romano del 19-20 maggio 2003

Discorso del Papa ne L'Osservatore Romano del 21 maggio 2003

Conclusioni finali *Avvenire* del 24 maggio,

L'Osservatore Romano del 5 giugno 2003

Dal 21 al 24 maggio 2003 *Simposio* in Vaticano, promosso dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani cattolici e ortodossi a confronto sulle forme di esercizio del *primato di Pietro*, per rispondere all'invito del Papa nell'Enciclica "Ut unum sint, numeri 95-96".

Avvenire del 21 maggio 2003

23 maggio 2003 a Torino: seminario di studio, promosso dal *Centro di studi religiosi comparati Edoardo Agnelli*, sul tema: “Le relazioni tra chiese cristiane nel futuro dell’Europa”. L’obiettivo è trovare nuova unità d’intenti tra cattolici e ortodossi.

Avvenire del 21 maggio 2003

Udienza del Papa al *Movimento per la Vita*, a 25 anni dalla legalizzazione dell’aborto in Italia. Nel suo discorso, Giovanni Paolo II ha detto, tra l’altro, che “Nessuna azione per la pace può essere efficace se non ci si oppone con la stessa forza agli attacchi contro la vita”.

Testo integrale ne L’Osservatore Romano del 23 maggio e in Avvenire del 5 giugno 2003

Ai partecipanti all’Assemblea Plenaria della *Congregazione per l’evangelizzazione dei Popoli*, il Santo Padre, nel suo discorso, ha richiamato l’urgenza di “una formazione integrale in grado di preparare competenti e santi evangelizzatori all’altezza della loro missione”.

Testo integrale ne L’Osservatore Romano del 25 maggio 2003

Ricevendo in udienza una delegazione della *Chiesa ortodossa di Bulgaria*, in occasione della festa dei santi Cirillo e Metodio, Giovanni Paolo II ha auspicato che “si concretizzi quanto prima la piena unità dei cristiani cattolici e ortodossi”.

Testo integrale bulgaro e italiano ne L’Osservatore Romano del 26-27 maggio 2003

Al *Convegno di Vienna sull’evangelizzazione nelle metropoli* si è parlato del ruolo delle cosiddette “nazioni di mezzo”, che in un prossimo futuro saranno chiamate a svolgere un ruolo di ponte culturale e di profezia ecumenica.

Avvenire del 28 maggio 2003

Un interessante panorama della situazione della Chiesa cattolica in Cina, dove esistono 12 milioni di cattolici e dove si sta rilanciando il progetto di creare una struttura indipendente dalla Santa Sede, controllata in ogni aspetto dall’Associazione patriottica, vicina al governo comunista, si può leggere in

Avvenire del 28 maggio 2003

Per la *Giornata dei cattolici del Centro Europa*, il Santo Padre ha inviato un Messaggio al cardinale di Vienna, nel quale afferma che “È urgente che l’Europa riacquisti e viva nuovamente la sua identità cristiana; solo allora potrà trasmettere al mondo quei valori sui quali si fondano la pace tra i popoli, la giustizia sociale e la solidarietà internazionale”.

Testo integrale tedesco e italiano ne L’Osservatore Romano del 12 giugno 2003

Convegno alla Pontificia Università Gregoriana su “*La chiesa e l’ordine internazionale* (23-24 maggio 2003), organizzato per il quarantesimo anniversario della “*Pacem in terris*”. Si è trattato di una riflessione a più voci sulla posizione della Chiesa di fronte ai problemi dell’ordine internazionale. L’Arcivescovo Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha svolto l’introduzione generale, mentre l’Arcivescovo Jean-Louis Tauran, Segretario per i Rapporti con gli Stati, ha concluso i lavori. I testi integrali delle due relazioni si trovano ne

L’Osservatore Romano del 28 maggio 2003

Il 150° anniversario del ristabilimento della *Gerarchia cattolica nei Paesi Bassi* è stato celebrato il 7 giugno. Il Papa ha nominato un suo inviato speciale per la circostanza, che è particolarmente importante.

L’Osservatore Romano dell’1 e del 2-3 giugno 2003

Dal 21 al 24 maggio 2003 *Graz*, capitale culturale d’Europa per quest’anno, ha ospitato un *incontro a livello continentale*, in cui una sessantina di Vescovi (tra essi cinque cardinali), provenienti da oltre trenta paesi, si sono scambiati punti di vista, esperienze e iniziative pastorali su alcuni temi, che costituiscono sfide decisive per l’evangelizzazione e il futuro della Chiesa in Europa.

Questi temi riguardano il relativismo e l’indifferenza religiosa, la necessità di promuovere nuove forme di dialogo tra la fede e le culture del Continente europeo, la nuova evangelizzazione in questa fase della costruzione dell’Europa, la trasmissione della fede nel cuore delle culture europee.

L’Osservatore Romano del 12 giugno 2003

In occasione del 160° anniversario di *fondazione della Pontificia Opera dell’Infanzia Missionaria*, il Santo Padre ha ricevuto in udienza i bambini che ne fanno parte. Ha ricordato che il motto dell’Opera è sempre “*I bambini aiutano i bambini*” e ha detto che “È bello considerare la Pontificia Opera dell’Infanzia Missionaria come un immenso coro, formato da bambini di tutto il mondo, che cantano insieme il loro ‘eccomi’ a Dio con la preghiera, con il loro entusiasmo e con l’impegno concreto!”.

Discorso integrale ne L’Osservatore Romano del 15 giugno 2003

In questi giorni viene presentato l’“*Annuario Statisticum Ecclesiae 2001*”, preparato dall’Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa e stampato a cura della Libreria Editrice Vaticana. Esso offre agli studiosi un panorama pressoché completo di dati comparati, che consentono una lettura approfondi-

ta delle forze della Chiesa Cattolica nel mondo in tutte le rispettive componenti numeriche.

I dati riguardano il periodo 1978-2001. Si riscontra il sostanziale incremento dei *fedeli cattolici* che, a livello planetario, sono passati da *757 milioni nel 1978 a 1,1 miliardi nel 2001*, con un incremento complessivo relativo pari al 40,2%. Certo, mentre i cattolici europei aumentano del 5,3%, quelli africani aumentano nello stesso periodo di circa il 148% e quelli asiatici del 71,2%.

Sarebbe troppo lungo ricordare i dati riguardanti i sacerdoti, i religiosi, le religiose ecc.

L'Osservatore Romano del 18 giugno 2003

Viaggio del papa in Croazia dal 5 al 9 giugno 2003.

Se ne è molto parlato perché è stato il 100° viaggio apostolico. Esso aveva come tema *“La famiglia, via della Chiesa e del popolo”*. Lo stesso Giovanni Paolo II lo ha sintetizzato nella catechesi del mercoledì, ricordando le singole tappe: nella prima, a Dubrovnik, ha beatificato suor Marija di Gesù Crocifisso Petcović e ha rivolto un messaggio speciale alle donne croate; nella seconda, a Osijek, ha presieduto la conclusione del Sinodo diocesano e commemorato il 150° anniversario di fondazione della Provincia ecclesiastica di Zagreb; e ha anche parlato della *santità come vocazione di ogni cristiano*. Successivamente, a Rijeka, il giorno di Pentecoste ha invocato lo Spirito Santo sulle famiglie cristiane della Croazia e del mondo intero; ultima tappa a Zadar, in Dalmazia, dove ha specialmente pregato Maria, Madre della Chiesa. Sulla solida base del cristianesimo la Croazia continuerà a costruire la sua coesione e la sua stabilità per integrarsi armoniosamente nel consorzio dei popoli europei.

L'Osservatore Romano del 7, 8, 9-10, 12 giugno 2003

Supplemento a “L'Osservatore Romano” del 5 giugno 2003

Ai partecipanti alla speciale udienza per celebrare i *cento viaggi apostolici*, svoltasi il 12 giugno, Giovanni Paolo II ha detto: “Con il vostro lavoro, a diversi livelli di responsabilità, avete permesso al Papa di andare incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo nei loro luoghi abituali di vita” e “lo avete aiutato nel suo ministero di missionario itinerante, desideroso di annunciare a tutti la parola di salvezza”.

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 13 giugno 2003

Dal 19 al 21 giugno 2003 a Milano: convegno sul tema *“Educare ad una cittadinanza responsabile”* per mettere a fuoco i doveri che ciascuno ha nei confronti della società.

Avenire del 10 giugno 2003

Convegno dei Presidenti delle Commissioni episcopali per la famiglia e per la vita dell'Europa, che intende studiare le sfide e le possibilità di fronte alle quali si trova oggi l'Europa. Il Papa ha ricevuto in udienza i convegnisti e ha detto che “La pastorale familiare è oggi un compito prioritario e si registrano segni di ripresa e di un nuovo risveglio a difesa della famiglia”.

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 14 giugno 2003

Sia il Governo polacco che l'Assemblea plenaria della Conferenza Episcopale polacca hanno preso posizione contro la bozza del Preambolo della Costituzione dell'Unione Europea, affermando esplicitamente che *“Non si può costruire il futuro falsificando la storia”*.

L'Osservatore Romano del 13 e del 19 giugno 2003

GS

Iscrizioni alla catechesi dell'Iniziazione Cristiana

Incontri dei genitori

I genitori che desiderano iscrivere i figli al primo anno di preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima sono invitati a partecipare a **tre incontri** che precederanno l'iscrizione dei ragazzi/e alla catechesi.

Tali incontri si terranno nei giorni:

mercoledì, 10 settembre 2003

mercoledì, 17 settembre 2003

mercoledì, 24 settembre 2003

alle **ore 19.00**, presso la Sala G. Ceriani (C.so Venezia, 2/A). Tempo utile per l'iscrizione alla catechesi da Gio 25/09 a Ve 03/10 – ore 11.00/12.30 e 15.30/17.30 presso il parroco.

ROSARIUM VIRGINIS MARIAE (6)

Capitolo II

Misteri di Cristo – Misteri della Madre

IL ROSARIO «COMPENDIO DEL VANGELO»

18. Alla contemplazione del volto di Cristo non ci si introduce che ascoltando, nello Spirito, la voce del Padre, perché «nessuno conosce il Figlio se non il Padre» (Mt 11,27). Nei pressi di Cesarea di Filippo, di fronte alla confessione di Pietro, Gesù preciserà la fonte di una così limpida intuizione della sua identità: «Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli» (Mt 16,17). È necessaria dunque la rivelazione dall'alto. Ma per accoglierla, è indispensabile mettersi in ascolto: «Solo l'esperienza del silenzio e della preghiera offre l'orizzonte adeguato in cui può maturare e svilupparsi la conoscenza più vera, aderente e coerente, di quel mistero».²⁷

Il Rosario è uno dei percorsi tradizionali della preghiera cristiana applicata alla contemplazione del volto di Cristo.

Così lo descrisse il Papa Paolo VI: «Preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell'incarnazione redentrice, il *Rosario* è, dunque, preghiera di orientamento nettamente cristologico. Infatti, il suo elemento caratteristico – la ripetizione litanica del «*Rallegrati, Maria*» – diviene anch'esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell'annuncio dell'Angelo e del saluto della madre del Battista: «Benedetto il frutto del tuo seno» (Lc 1,42). Diremo di più: la ripetizione dell'*Ave Maria* costituisce l'ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri: il Gesù che ogni *Ave Maria* richiama, è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, a volta a volta, Figlio di Dio e della Vergine».²⁸

UNA OPPORTUNA INTEGRAZIONE

19. Dei tanti misteri della vita di Cristo, il Rosario, così come si è consolidato nella pratica più comune avvalorata dall'autorità ecclesiale, ne addita solo alcuni. Tale selezione è stata imposta dall'ordito originario di questa preghiera, che si venne organizzando sul numero 150 corrispondente a quello dei Salmi.

Ritengo tuttavia che, per potenziare lo spessore cristologico del Rosario, sia opportuna un'integrazione che, pur lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità, gli consenta di abbracciare anche i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e

la Passione. È infatti nell'arco di questi misteri che contempliamo aspetti importanti della persona di Cristo quale rivelatore definitivo di Dio. Egli è Colui che, dichiarato Figlio diletto del Padre nel Battesimo al Giordano, annuncia la venuta del Regno, la testimonianza con le opere, ne proclama le esigenze. È negli anni della vita pubblica che *il mistero di Cristo si mostra a titolo speciale quale mistero di luce*: «Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo» (Gv 9,5). Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno 'compendio del Vangelo', è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'Incarnazione e la vita nascosta di Cristo (*misteri della gioia*), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (*misteri del dolore*), e sul trionfo della risurrezione (*misteri della gloria*), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (*misteri della luce*). Questa integrazione di nuovi misteri, senza pregiudicare nessun aspetto essenziale dell'assetto tradizionale di questa preghiera, è destinata a farla vivere con rinnovato interesse nella spiritualità cristiana, quale vera introduzione alla profondità del Cuore di Cristo, abisso di gioia e di luce, di dolore e di gloria.

MISTERI DELLA GIOIA

20. Il primo ciclo, quello dei 'misteri gaudiosi', è effettivamente caratterizzato dalla *gioia che irradia dall'evento dell'incarnazione*. Ciò è evidente fin dall'Annunciazione, dove il saluto di Gabriele alla Vergine di Nazareth si riallaccia all'invito alla gioia messianica «*Rallegrati, Maria*». A questo annuncio approda tutta la storia della salvezza, anzi, in certo modo, la storia stessa del mondo. Se infatti il disegno del Padre è di ricapitolare in Cristo tutte le cose (cfr Ef 1,10), è l'intero universo che in qualche modo è raggiunto dal divino favore con cui il Padre si china su Maria per renderla Madre del suo Figlio. A sua volta, tutta l'umanità è come racchiusa nel *fiat* con cui Ella prontamente corrisponde alla volontà di Dio. All'insegna dell'esultanza è poi la scena dell'incontro con Elisabetta, dove la voce stessa di Maria e la presenza di Cristo nel suo grembo fanno «sussultare di gioia» Giovanni (cfr Lc 1,44). Soffusa di letizia è la scena di Betlemme, in cui la nascita del Bimbo divino, il Salvatore del mondo, è cantata dagli angeli e annunciata ai pastori proprio come «una grande gioia» (Lc 2,10).

Ma già i due ultimi misteri, pur conservando il sapore della gioia, *anticipano i segni del dramma*. La presentazione al tempio, infatti, mentre esprime la gioia

della consacrazione e immerge nell'estasi il vecchio Simeone, registra anche la profezia del «segno di contraddizione» che il Bimbo sarà per Israele e della spada che trafiggerà l'anima della Madre (cfr Lc 2,34-35). Gioioso e insieme drammatico è pure l'episodio di Gesù dodicenne al tempio. Egli qui appare nella sua divina sapienza, mentre ascolta e interroga, e sostanzialmente nella veste di colui che 'insegna'. La rivelazione del suo mistero di Figlio tutto dedicato alle cose del Padre è annuncio di quella radicalità evangelica che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Regno. Gli stessi Giuseppe e Maria, trepidanti e angosciati,

«non compresero le sue parole» (Lc 2,50).

Meditare i misteri 'gaudiosi' significa così entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Significa fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione e sull'oscuro preannuncio del mistero del dolore salvifico.

NOTE

27 Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), 20: AAS 93 (2001), 279.

28 Esort. Ap. *Marialis cultus* (2 febbraio 1974), 46 : AAS 66 (1974), 155.

LABORATORIO DELLA FEDE

Incontro del 28 maggio 2003

1. Preghiera iniziale

2. Analisi della prima parte delle 7 domande del "Padre Nostro" (PN)

Nelle sette domande del PN si riflettono la grandezza e la miseria della persona umana (2803): sia la sua dimensione teologale (2804.2806) sia quella storica e "drammatica" della povertà e dei combattimenti quotidiani (2805).

I. SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

La domanda va intesa in senso "estimativo" e "ottativo": esprime il riconoscimento della santità di Dio e il desiderio di essere da essa purificati (2807).

La santità è la dimensione propria di Dio, la sua trascendenza e alterità (2809). Essa diviene però immanente, presente, nel suo parteciparsi al mondo, ossia in quella che si chiama la sua "economia" (2808): sia in quel rapporto costitutivo con le realtà che denominiamo creazione, sia in ciò che indichiamo come storia della salvezza (2810-2812), dai patriarchi sino al suo compimento in Gesù. Tale manifestazione ci rivela il "nome" (la realtà personale) di Dio.

Tale partecipazione/manifestazione si realizza in ciascuna persona, per il cristiano anche attraverso i sacramenti: cf anche i tre testi della tradizione cristiana citati (2813-2815).

II. VENGA IL TUO REGNO

Il regno è l'azione salvifica di Dio (2816), intesa soprattutto nel PN in prospettiva escatologica (2817-2818).

Non è però disimpegno dalla storia; anzi comporta un combattimento spirituale (2819), un'opera di discernimento del bene (2820) e l'accettazione di vivere secondo le beatitudini (2819).

III. SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

Cosa deve intendersi per volontà del Padre secondo il NT (2822-2823): la "salvezza" dell'umanità.

Essa è compiuta perfettamente solo da Cristo (2824) e compibile (imperfettamente) da noi solo in unione con lui: cf i testi di Origene e Giovanni Crisostomo (2825).

Va cercata nella preghiera (2826-2827).

3. Domande per la riflessione personale

3.1. Quale è il nostro grado di attenzione al contenuto delle domande del PN nella nostra preghiera, soprattutto personale?

3.2. Assumiamo il PN come criterio di ispirazione della nostra preghiera di domanda?

Essa è legittima, ma... occorre formulare bene le domande.

4. Per un approfondimento

Provare a verificare nei salmi, ad esempio se usati nella liturgia delle ore, il principio agostiniano (richiamato anche da CCC 2762) di come tutta la preghiera biblica sia compendiata dal PN.

Ultima riunione del Consiglio Pastorale

Lunedì 16 Giugno, si è riunito in Sala Ceriani il Consiglio Pastorale Parrocchiale per l'ultimo incontro prima delle vacanze estive.

Uno dei punti all'ordine del giorno riguardava il rendiconto del Banco di Beneficenza del 25/05/03. la signora Groppelli, Presidente del Gruppo Volontarie, ha ringraziato i parrocchiani perché, con la loro presenza e generosità, hanno sostenuto questa annuale iniziativa che ha avuto un grande successo. Sono stati raccolti più di 11.000 euro che saranno destinati per la maggior parte alle opere di sostegno ai bisognosi della Parrocchia del Santo Curato D'Ars, al Giambellino: anziani, ragazzi, famiglie in difficoltà. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito.

Un altro importante argomento affrontato durante il Consiglio ha riguardato il restauro dell'interno della basilica. Mons. Gandini ha riferito in merito ai lavori che si stanno effettuando e che termineranno entro il periodo estivo. Questi interventi sono stati necessari e renderanno la nostra Basilica ancora più bella e accogliente, ma le spese sono ingenti: il preventivo è di 188.000 Eu-

ro. È importante che i Parrocchiani contribuiscano con la loro consueta generosità affinché si riesca a realizzare questo progetto, perché la Casa di Dio è anche la Casa della nostra comunità parrocchiale.

Anche il programma pastorale per i giovani è stato affrontato in questa riunione: ci saranno modifiche per quanto riguarda la catechesi dei ragazzi e il coinvolgimento delle famiglie; solo così si potrà creare uno spirito di comunione fra i parrocchiani che si sentiranno parte della comunità... I sacerdoti, le catechiste e i genitori dei ragazzi collaboreranno a fare in modo che i giovani percorrano con serenità e consapevolezza il loro cammino di fede.

Ultimo punto discusso: il 19 Ottobre inizierà l'anno pastorale. In quel giorno verrà inaugurato il restauro della Basilica e saranno anche festeggiati i 40 anni di sacerdozio del nostro Parroco. Sarà un giorno molto importante per la nostra comunità: tutti sono invitati a partecipare.

L.C.

Appuntamenti Parrocchiali Luglio 2003

Orario estivo delle Messe nei mesi di luglio e agosto

Messe feriali: da lunedì 14 luglio 2003 le messe feriali osserveranno il seguente orario: ore 8.00 – 10.30; sono sospese le messe delle ore 8.30 e 18.30.

Messe festive: nei mesi di luglio e agosto le messe festive osserveranno il seguente orario: ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30; è sospesa la messa delle ore 12.30.

Sabato Messa prefestiva alle ore 18.30.

Catechesi in preparazione ai sacramenti di iniziazione cristiana.

La preparazione alla Prima Comunione si terrà ogni martedì, dalle ore 17.15 alle ore 18.15, presso l'oratorio parrocchiale.

La preparazione alla Cresima si terrà ogni mercoledì, dalle ore 17.15 alle ore 18.15, presso l'oratorio parrocchiale.

*** ASTERISCHI ***

La celebrazione della Messa

V. La celebrazione dell'Eucaristia

Sarà certamente vantaggioso per tutti tener presente che il concetto “celebrazione” ci fa entrare in una realtà complessa; esso, infatti, esige che noi:

- a) facciamo “memoria” dell’evento salvifico
- b) esaltiamo nella fede la presenza del Signore
- c) accogliamo il dono attuale di Dio
- d) assumiamo precisi impegni morali
- e) e ci apriamo ad orizzonti futuri.

Per i quattro gesti essenziali che costituiscono la celebrazione eucaristica, richiameremo soltanto alcuni principi, commentando soprattutto PN 7-8; 48-57.

La liturgia eucaristica è così articolata:

- presentazione del pane e del vino
- preghiera eucaristica
- gesto dello spezzare del pane
- distribuzione e consumazione del Corpo e del Sangue del Signore.

Questi elementi del banchetto eucaristico bastano a se stessi: l’azione-segno dovrà essere sempre in primo piano (canti o parole devono sostenere ed evidenziare il gesto); dal gesto occorre partire per riscoprire il significato dei riti eucaristici.

La presentazione del pane e del vino corrisponde al gesto di Gesù: “prese il pane... prese la coppa del vino”.

La struttura del rito è semplice: vengono presentati il pane e il vino al sacerdote presidente che li depone sull’altare; ha luogo la preghiera sui doni. Il rito può essere arricchito da alcuni elementi (processione, canto, offerta dei fedeli) che sottolineano la parte attiva di tutta l’assemblea. Tutto il contesto, comunque, deve pienamente rispondere alle esigenze imposte dalla verità del segno.

Il significato del rito: il pane e il vino vengono destinati per il sacrificio; su di essi verrà pronunciata la preghiera di benedizione e sarà fatta memoria del Signore Gesù: in tal modo essi diventeranno realmente il Corpo e il Sangue di Cristo, cibo e bevanda per i fedeli. Nello stesso tempo, Dio vuole donarsi attraverso il pane e il vino che, provenendo dai fedeli, sono i nostri stessi doni. Infine, questo gesto di portare all’altare i doni prelude uno scambio: è il tema fondamentale che deve essere illustrato dal canto, dalla processione e dalle preghiere.

La preghiera eucaristica: Gesù “pronunciò la benedizione”, la preghiera di lode e di ringraziamento (berakah), che ha la forma di una preghiera di benedi-

zione e di santificazione.

Essa non è un testo facilmente comprensibile, soprattutto perché è intessuta di parole e di idee bibliche, il cui significato e la cui ricchezza non risultano di immediata assimilazione.

Tracciamo alcune riflessioni per una più vasta valorizzazione pastorale della preghiera eucaristica e per un suo approfondimento spirituale.

In primo luogo deve essere sottolineata l’unità di questa preghiera: è un’unica preghiera che comincia con il dialogo introduttivo del prefazio e termina con il grande Amen della dossologia finale.

L’anafora della liturgia eucaristica, poi, non può essere adeguatamente compresa se non si tengono presenti gli antecedenti giudaici e biblici. Essa è una benedizione con cui l’orante benedice Dio che ha rivelato la sua potenza, il suo intervento salvifico, che è ‘segno’ della presenza e dell’azione divina (cfr. Gen 14,20; 24,27). Questa risposta spontanea dell’uomo di fronte alla bontà del Dio invisibile venne istituzionalizzata (la si pronunciava abitualmente ai pasti). E anche Gesù, nell’ultima cena, rese grazie con la preghiera di benedizione (Mt 26,26-27; Mc 14,22-23; Lc 22,19).

Possiamo, quindi, osservare che la preghiera eucaristica ha una sua struttura fondamentale in cui si distinguono le parti seguenti:

- prefazio con l’acclamazione del “Santo”
- passaggio dal “Santo” all’epiclesi consacratoria
- epiclesi consacratoria
- racconto dell’istituzione
- anamnesi e offerta
- supplica per l’accettazione dell’offerta e per la comunione fruttuosa
- commemorazione dei santi e intercessioni
- dossologia finale.

La preghiera eucaristica ha particolari caratteristiche che possono essere così riassunte:

- vi è una doppia epiclesi: perché il pane e il vino diventino corpo e sangue di Cristo, e perché coloro che partecipano alla comunione diventino un solo corpo in Cristo;
- la disposizione ordinata e chiara delle singole parti della preghiera;
- l’acclamazione dei fedeli dopo la consacrazione.